NUOVA CENTURIA DI CORREZIONI AL CONVITO DI DANTE ALLIGHIERI [PROPOSTE DA CARLO WITTE]

Karl Witte

NUOVE CORREZIONI

AL CONVITO

DI

DANTE ALLIGHIERI,

PROPOSTE DA

CARLO WITTE,

LIPSIA,
F. O. WEIGEL.
1854
GIORGIO FRANZ IN MONACO

NUOVA CENTURIA DI CORREZIONI
AL CONVITO
DI
DANTE ALLIGHIERI.

OMAGGIO
PER IL FELICE RITORNO DEL GIORNO NATALIZIO
DEL
PIU ILLUSTRE E PIU PROFONDO
FRAI CULTORI DI DANTE.

SUA MAESTÀ
IL RE GIOVANNI DI SASSONIA

LIPSIA,
T O WEIGEL
1854.
[illegible] IN MONACO.

CORREZIONI AL PRIMO TRATTATO.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. I. FACC. 7.

„Intendo fare un generale convito."	„Intendo fare un generale *convivio*."

Un codice del Sec. XIV che appartiene al pregiatissimo mio amico il Sign. Seymour-Kirkup, pittore Inglese a Firenze, legge al pari del mio codice (Antologia di Firenze, Decembre N. 72 III faac. 88), „convivio" dovunque questa voce accorre nei due primi capitoli e nel principio del decimo. — Al dire del Bandini e del Marsand „convivio" è chiamata quest' opera nel titolo e nella sottoscrizione dei codd. Gaddiani e Panigini, e parimenti „Convivio" è detta nel frontispizio di tutte le quattro prime edizioni. — Finalmente dice il Boccaccio (Vita di D., ed. d. Gamba facc. 36): „Compose ... uno Commento ... sopra tre delle sue Canzoni ... e questo intitolò Convivio". — Alcuno dubbio dunque mi sembra per questa aggiunta la sentenza degli editori Milanesi (prefaz. facc. XXX), che „rifiutano Convivio alla maniera latina".

CAP. I. FACC. 9.

„Certi costumi sono idonei e laudabili a una etade, che sono sconci e biasimevoli ad altra, siccome di sotto nel quarto Trattato di questo libro

sarà propia ragione mostrata."	sarà per propia ragione *mostrato*."

La lezione del mio codice è questa: „saranno per propria ragione mostrate".

CAP II FACC. 11, 12

„Parlare non si può d'alcuno che il parlatore non lodi o non biasimi quelli di cui egli parla,

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE
le quali due cagioni rusticamente stanno a fare parlare di sè nella bocca di ciascuno "	le quali due *ragioni* di sè rusticamente stanno a fare nella bocca di ciascuno "

„*ragioni*" intendi modi di parlare — La lezione volgata è questa: „le quali due cag. rustic. stanno a fare di sè nella bocca di ciasc."

— — — —

CAP III FACC 19

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE
„Degna di molta riprensione è quella cosa ch'è ordinata a torre alcuno difetto per se medesima, e quello induce, siccome quegli che fosse mandato a partire una zuffa, e prima che partisse quella ne cominciasse un' altra "	„Degna di molta riprensione è *la* cosa ch'è ordinata a torre alcuno difetto per se medesima, *se* quello induce, siccome quegli che fosse mandato a partire una zuffa, *se* prima che partisse quella ne *nutricasse* un' altra "

„*è la cosa*" è lezione unanime di tutti li testi, mutata per congettura dagli editori Milanesi — „nutricasse" fu adottato sulla fede del mio cod.

— — — —

CAP III FACC. 23

„La seconda mente, che ciò riceve, non solamente alla dilatazione della prima sia contenta, ma 'l suo riparlamento ... procura d'adornare,

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE
e sì che per questo fare..... quella più ampia fa, che a lei non viene	e *sì* per questo fare..... quella più ampia fa, che a *lui* non *venne* "

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. V. FACC. 35

„Se coloro che partiro di questa vita già sono mille anni tornassono alle loro cittadi,

crederebbono la loro cittade essere occupata da gente strana."	crederebbono *quelle* essere *occupate* da gente strana."

Correzione somministrata dal mio cod. — Nel cod. Kirkup si legge così: crederebbono esse loro cittadi essere occupate".

CAP. VI. FACC. 42

„Non distingue ..... il Tedesco

lo Volgare italico, e provenzale"	lo Volgare italico *dal* provenzale."

Così leggono li codd. Kirkup e mio e le edizz. ant.

— — —

CAPP. VII. FACC. 43.

„La vera obbedienza conviene avere tre cose ..... essere dolce, e non amara....., le quali tre cose era impossibile ad avere lo latino Comento,

e però impossibile essere obbediente."	e però impossibile *ad* essere obbediente."

Così leggono i codd. Kirkup e mio e le edd. antiche

— —

CAPP. VII. FACC. 43

„Che allo Latino fosse stato impossibile, come detto è, si manifesta per cotal ragione."	„Che allo Latino fosse stato impossibile *ad esser obbediente, essendo dolce*, come detto è, si manifesta per cotal ragione."

La lezione del Cod. Kirkup è questa: „Che allo Latino fosse stato impossibile ad essere obbediente, si manifesta ecc."; nel mio cod. si legge: „Che allo Latino fosse stato impossibile ad essere stato obbediente, com' è strato, si manifesta ecc.

—

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE

CAP VII. FACC 44, 45

„Ancora è la obbedienza interamente comandata e da nulla parte spontanea, quando quello che fa obbediendo, non avrebbe fatto senza comandamento, per sua volere, nè tutto, nè parte. E però se a me fosse comandato di portar due guarnacche indosso, e senza comandamento i' mi portassi l'una, dico che la mia obbedienza non è interamente comandata, ma in parte spontanea, e cotale sarebbe stata quella del Comento latino...... Che fosse stata cotale appare per questo, che lo Latino, senza il comandamento di questo signore averebbe sposte molte parti della sua sentenzia,

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE
(ed espone chi cerca bene le scritture) latinamente scritte, che nol fa il Volgare in parte alcuna"	*che* spone, chi *verte* bene le scritture, latinamente *scrivendole*, che non fa il Volgare in parte alcuna"

La voce „vertere," non registrata dai Vocabolaristi, fu aggiunta dagli editori Bolognesi

Oppure:

„*Che* spone, *a* chi cerca bene, le scritture, *chi* latinamente *scrivene* ecc."

— — — —

CAP VII FACC 47

„Ancora è la obbedienza con misura, e non dismisurata, quando al termine del comandamento va, e non più oltre; siccome la natura particolare è obbediente all' universale...... quando fa cinque dita nella mano, e non più, nè meno,

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE
e l'uomo obbediente alla giustizia comanda al peccatore"	e l'uomo è obbediente alla giustizia, *quando fa quello che* comanda *la legge, e non più, nè meno.*"

— —

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. VIII. FACC. 54

„Se il dono non è lieto nel dare e nel ricevere, non è in esso perfetta

virtù non è pronta questa letizia, non può dare altro che utilità,	virtù, sè pronta Questa letizia non può dare altro, che l' utilità

che rimane nel datore per lo dare, e che viene nel ricevitore per lo ricevere.“

La lezione „sè pronta“ fu somministrata dal Cod. Kirkup.

CAP. VIII. FACC. 55, 56

„Acciocchè sia laudabile il mutare delle cose, conviene sempre essere (in) migliore

perciocchè deve essere massimamente laudabile, e quello e questo non si può fare nel dono, se 'l dono per trasmutare non viene più caro“	*perciò devon essere*“ (intendi le cose) „*maggiormente laudabili dopo l'acquista*, e questo non può fare *il* dono, se per *trasmutazione* non *diviene* più caro

La antiche edd. leggono ... per ciò che dee essere maximamente laudabile Et questo et questo non può fare nel dono sel dono per trasmutatore non viene più charo.“ Il suo cod. „però che dee maximamente essere laudabile e questo [illegible] questo“ (In margine è aggiunto ... e questo“) „non può fare nel dono sel dono nel trasmutatore (fra le righe „per trasmutazione“) , non è (fra le righe ... viene) più charo“ Il cod. Kirkup ... perciocchè deve essere massim. laud., e questo non può fare il dono, se per trasmutare non diviene più caro.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE.

CAP. VIII. FACC. 57.

„La virtù dee avere atto libero e non isforzato. Atto libero è quando una persona va volentieri ad alcuna parte, che si mostra nel tenere volto lo viso in quella......; e allora riguarda lo dono a quella parte, quando si dirizza allo bisogno dello ricevitore. E perocchè dirizzarsi ad esso non si può se non sia utile, conviene,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
acciocchè sia con atto libero, la virtù essere libera, e lo dono dirizzarsi alla parte, ov'elli va col ricevitore, e conseguente conviene essere lo dono ad utilità del ricevitore."	acciocchè sia con atto libero la virtù *nel* dono, dirizzarsi alla parte, ov'elli va *al* ricevitore, e conseguente conviene essere lo dono *all'* utilità del ricevitore."

Le lezioni „*nel dono*" ed „*all'* utilità" si trovano nel mio codice.

— — —

CAP. VIII. FACC. 59.

„La terza cosa, nella quale si può notare la pronta liberalità, si è dare non domandato,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
acciocchè 'l domandato è da una parte non virtù, ma mercatanzia"	*perciocchè dare* il domandato da una parte, non è virtù, ma mercatanzia"

Scrivendo *perciocchè* ho seguito l'autorità del mio cod.

CAP. X. FACC. 66.

„Dico che 'l naturale amore principalmente muove l'amatore a tre cose: l'una si è a magnificare l'amato; l'altra è a essere geloso di quello,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
l'altre è a difendere lui"	*la terza* è a difendere lui."

Codice Kirkup.

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE

CAP X FACC 67

„Pensando che per lo desiderio d'intendere queste Canzoni alcuno illitterato avrebbe fatto il Comento latino trasmutare in Volgare“	„Pensando che lo desiderio d'intendere queste Canzoni alcuno *litterato* avrebbe fatto il Comento latino trasmutare in Volgare“

Così legge il mio codice, d'accordo, in quanto sembra, col Gaddiano 135 primo

CAP XII FACC 85

„Provato è adunque la bontà della cosa più propia. È da vedere quello che più in essa è amata e commendata, è qual è essa“	„Provato adunque, *che* la bontà della cosa più propria più in essa è amata e commendata, è da vedere, quale essa è.“

CORREZIONI AL SECONDO TRATTATO.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CANZONE STR II lin 1 FACC 92

„Suolsi esser vita dello cor dolente Un soave pensier.“	„*Suole* esser vita dello cor dolente Un soave pensier

Cap. VIII Facc 144. „Dico adunque, che vita del mio cuore.... suole essere un pensiero soave“ — Molti codici e le prime edizioni.

CANZONE TORNATA, lin penult FACC 94

„Allor ti priego che ti riconforte Dicendo lor, diletta mia novella Ponete mente almen com' io son bella.“	„Allor ti priego che ti riconforte, *E dirai* lor, diletta mia novella: Ponete mente almen com' io son bella.“

Qui sotto si legge nel Cap. XII. Facc. 168 „Non ti smarrire ma di loro poichè non vedete la mia bontà ponete mente almeno la mia bellezza“ — „*E dirai*“ è la lezione del mio MS. e delle edizioni di Pietro Cremonese (1491) del Giunta (Rime antiche 1527) e di Sermartelli (1576). La conferma inoltre un bellissimo codice ornatissimo dei due Canzonieri di Dante e di Petrarca scritto sul declinare del trecento da un tal Paolo, ad istanza di Lorenzo di Carlo Strozzi (Litta, tavola III). Sino dal 1848 questo codice formò uno dei principali ornamenti della ricca biblioteca posseduta dal Sig. Oswaldo Weigel di Lipsia, il quale con somma gentilezza mi permise di confrontarvi le canzoni di Dante.

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE.

CAP. III. FACC. 103, 104

„Tolommeo ... puose un altro cielo essere fuori dello Stellato, il quale facesse quella revoluzione da Oriente in Occidente, la quale dico che si compie quasi in venti quattro ore,

e quattordici parti d'un' altra delle quindici, grossamente assegnando."	cioe in *ventitrè* ore, e delle quindici parti le quattordici d'un' altr'*ora*, grossamente assegnando."

Passo citato nell' Ottimo comento all' Inf. VII. 77. „.. lo quale facesse questa revoluzione da Oriente in Occidente lo quale si compie quasi in ventiquattro ore e delle quindici parti le quattordici d'un' altra ora" — Vita nuova § 2. „Il cielo stellato era mosso verso la parte d' Oriente delle dodici parti l'una d'un grado." Il codice Riccard. legge .... „si compie quasi in ventiquattro ore e ventiquinque minuti d'una ora."

CAP. IV. FACC. 111

„Ed è l' ordine del sito questo,

che 'l primo che numerano è quello dov' è la Luna."	che lo primo *numerato* è quello dov' è la Luna."

Così l' uno cod. — Il cod. Riccard. legge „che 'l primo ch' è numerato è quello della Luna."

CAP. IV. FACC. 112

„Per lo ferventissimo appetito che ha ciascuna parte di quello nono Cielo, che è immediato a quello, d' essere congiunta con ciascuna parte

di quello Cielo divinissimo, Cielo quieto, in quello si rivolve."	di quello *decimo* Cielo divinissimo e quieto, in quello si rivolve."

Correzione fondata sull' Ottimo com. sopra l' Inf. VII. 78.

CAP. IV. FACC. 113.

„Questo luogo è di Spiriti beati, secondo che la santa Chiesa vuole, che non può dire menzogna,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
ed Aristotile pare ciò sentire, chi bene lo 'ntende"	ed ancora Aristotile pare ciò sentire a chi bene lo 'ntende."

Codd. Kirkup e mio. — Pr. edd.

CAP. V. FACC. 120.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
„Le quali cose e opinioni manifesta la testimonianza de' Poeti"	„*La quale così fatta opinione* manifesta la testimonianza de' Poeti"

Così il cod. Kirkup.

CAP. V. FACC. 126.

„Poichè non avendo di loro alcuno senso, dal quale comincia la nostra conoscenza,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
pure risplende nel nostro intelletto alcuno bene della vivacissima loro essenza"	pure risplende nel nostro intelletto alcun *lume* della vivacissima loro essenza"

Codd. Kirkup e mio. — Pr. edd.

CAP. IX FACC. 151, 152

„Lo effetto di costoro“ (delle Intelligenze che muovono il Cielo di Venere) „è amore, e perocchè salvare nol possono se non in quelli suggetti che sono sottoposti a loro circulazione, esso trasmutano di quella parte ch' è fuori di loro potestà, in quella che v' è dentro, cioè dell' anima partita d' esta vita, in quella ch' è in essa; siccome la natura umana trasmuta nella forma umana la sua conservazione di padre in figlio, perchè non può esso padre perpetualmente col suo effetto conservare;

dico effetto, in quanto l' anima col corpo, congiunti, sono effetto di quello che perpetualmente dura, che è, partita, in natura più che umana“	dico effetto, in quanto l' anima e 'l corpo congiunti sono, *e non effetto, in quanto* quella perpetualmente dura, partita che è, in natura più che umana“

CAP. XII FACC. 169

„Dico adunque, che radi sono.... quelli che intendano te bene“	„Dico adunque, che radi saranno .... quelli che intendano te bene“

Cod. Kirkup — Tornata della Canz. facc. 94 „Canzone, io credo che saranno radi Color che tua ragione intendan bene“

CORREZIONI AL TERZO TRATTATO.

TESTO DEL FRATICELLI.	CORREZIONE

CANZONE STR. I lin. 13 FACC. 202.

„E certo e' mi convien lasciar in pria,
S' io vo' trattar di quel ch' odo di lei,

Gran parte, perchè dirlo nol saprei."	Gran parte, perchè dirlo non *potrei*."

Lezione dei codd. Wegel e mio e delle ediz. Cremon. e Sermart., che meglio delle volgate si accorda colle parole del comento Cap. IV. Facc. 229: „la lingua mia non è di tanta facondia, che dir *potesse* ciò che nel pensiero mio se ne ragiona."

CANZONE STR. III lin. 6 FACC. 204.

„Quivi, dov' ella parla, si dichina Un Angelo dal ciel."	„Quivi, dov' ella parla, si dichina Un *spirito del* ciel."

La volgata non si fonda che coll' ediz. Bonaccorsi (1490), mentre che la maggior parte dei testi legge col cod. Wegel „Un spirito d' Amor" (così le stampe del Biondi e del Sermartelli) oppure col mio „Uno spirto d' Amor" (così l' ediz. del 1491.) — Ho creduto dover seguire i due codd. Trivulziani, citati nell' ediz. di Milano, per ragione d' accordo coi due passi del comento Cap. VII. Facc. 237: „Il suo parlare . . . genera nella mente di chi l' ode un pensiero d' Amore, il quale io chiamo *spirito celestiale*" e Cap. XIV. Facc. 310: „dove la Filosofia è in atto si dichina un *celestiale pensiero*, nel quale si ragiona questa essere più che umana operazione." Dunque *del ciel* ecc.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CANZONE STR 3 lin. ult FACC 204

„Però fu tal da eterno creata“	„Però fu tal da eterno *ordinata*“

Lezione conforme di molti codd (Trivulziani stati null ed di Milano Wagel e mno) e delle ediz Cremonese Giunta e Sermartelli) ma se fuori di dubbio per le parole del contento Cap VII Facc 250 ulturamente dico che da eterno, cioè eternalmente, *fu ordinata* nella mente di Dio se testimonio dalle fede.

CAP III FACC 223

„L'uomo (avvegnachè una sola sustanza sia tutta sua forma) per la sua nobiltà

ha in sè della natura divina, queste cose,	ha in se della natura *di ciascuna di* queste cose,

tutti questi amori puote avere, e tutti gli ha“

Intendi della natura dei corpi semplici, dei composti delle piante, e degli animali

---

CAP III FACC 225

„Per la natura quarta degli animali, cioè sensitiva, ha l'uomo altro amore, per lo quale ama secondo la sensibile apparenza, siccome bestia, e questo amare nell' uomo massimamente ha mestiere di rettore, per la sua soperchievole operazione nel diletto,

massimamente del gusto e del tatto“	massimamente *della vista* e del tatto“

La sensibile apparenza sta piuttosto nella vista che nel gusto. — I. Epist di s. Giov II 16 „Omne quod est in mundo, concupiscentia carnis est et concupiscentia oculorum“.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP V FACC. 238

„E di spazio, da qualunque parte si tira la corda, di diecimila dugento miglia, e li tra l' una e l' altra mezzo lo cerchio di questa palla."	„E spazio, da qualunque parte si tira la corda, di diecimila dugento miglia *ecco* tra l' una e l' altra, *cioè* mezzo lo cerchio di questa palla."

„ecco" è lezione del mio codice, sostituita all' „è li" anteriormente da me proposto. Le altre due correzioni non sono nuove, benchè mie.

CAP VI FACC 245

„Massimamente conoscono quella Intelligenza motrice, perocchè sono spezialissime cagioni di quella, e d'ogni forma generale."	„Massimamente conoscono quella" (la forma umana) „*le Intelligenze motrici*, perocchè sono spezialissime cagioni di *quella*" (della forma umana). „e d'ogni forma generale."

L'onore della correzione è dovuto tutto al Pederzini, il quale però lasciò inosservato che la voce „quelle" sia da mutarsi in „quella."

CAP VI FACC. 245

„Perocchè Iddio è universalissima cagione di tutte le cose, conoscendo lui,

tutte le cose, conoscono secondo il modo della intelligenzia."	tutte le cose conosconosi, secondo il modo della intelligenzia."

Correzione somministrata dal mio codice.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP VII FACC. 250

„Prima la commendo secondochè 'l suo bene è grande in altrui, e utile al mondo "	„Prima la commendo secondochè 'l suo bene è grande *in se*, *poi la commendo secondochè 'l suo bene è grande* in altrui e utile al mondo "

L errore fu veduto e corretto per congettura dal Pederzini Il mio cod e le edd. ant. cofiancono il testo genuino.

CAP VII FACC. 252

„Dice Alberto —, che certi corpi, per molta chiarità di diafano avere in se mista, tosto che 'l sole gli vede diventano tanto luminosi,

che, per multiplicamento di luce in quelli, appena discernibile è lo loro aspetto "	che *pur* per multiplicamento di luce in quelli è lo loro aspetto "

Le parole „appena discernibile" che non si trovano in veruu testo, furono inserite dagli editori Milan — Intendi quei corpi sono tanto trasparenti, che non cascandovi ombra, sembrano senza contorno, onde si conoscono dunque che per lo scintillamento della luce da essi accolta

---

CAP VII FACC 253

„La bontà di Dio è ricevuta altrimenti dagli Angeli —, e altrimenti dall' anima umana —, e altrimenti dagli animali, la cui natura tutta in materia è compresa;

ma tanto, dico, alquanto nobilitata "	ma tanto, dico", (della bontà di Dio riceve l' anima degli animali) „*a quanto* è nobilitata "

Così 'l codice mio.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP VII FACC 256

„.... no e in loro“ (nella gazza, nel pappagallo e nella scimia) „il principio di queste operazioni ...., ne intendano per quelle alcuna cosa significare,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
ma solo quello che veggiono e odono rappresentano“	ma solo quello che veggiono e odono“ (intendono) „*ripresentare*“

Lezione fondata sull autorità delle pr edd., dei quattro codici citati dagli edd. Mil. e del mss.

CAP VIII FACC 261

„Nel suo aspetto appariscono cose le quali dimostrano de' piaceri .... di Paradiso ..... questo piacere è veramente (avvegnachè per altro modo) nell' aspetto di costei, che guardando costui la gente si contenta,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
ma per altro modo, che per lo contentare, in Paradiso è perpetuo, che non può ad alcuno essere questo.“	ma per altro modo che per lo contentare in Paradiso, *ch'* è perpetuo, che non può ad alcuno essere questo“

Correzione ancora più semplice di quella del Pederzini

CAP. IX. FACC. 274.

„Ben e altra cosa visibile, ma non propiamente, perocchè altro senso sente quello .....;

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
ma il colore e la luce si propiamente, perchè solo col viso li comprendiamo“	ma il colore e la luce *lo sono*“ (intendi visibili) „propiamente, perchè solo col viso li comprendiamo.“

La lezione unanime dei testi è la seguente , ma il colore e la luce sono propiamente, perchè solo col viso comprendiamo“

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. IX. FACC. 277, 278.

„Avvegnachè la stella sempre sia d'un modo chiara e lucente ... puote parere non chiara e non lucente.... per lo mezzo, che continuamente si trasmuta. Trasmutasi.... di molta luce in poca,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
siccome alla presenza del Sole, e alla sua assenza e alla presenza lo mezzo, ch' è diafano, è tanto pieno di lume, ch' è vincente della stella, e però pare più lucente."	siccome *dalla* presenza del Sole alla sua assenza e alla presenza lo mezzo, ch' è diafano, è tanto pieno di lume, ch' è vincente della stella, e però non pare più lucente."

CAP. XI. FACC. 284.

„Pittagora, domandato se elli si riputava sapiente,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
negò a se lo primo vocabolo."	negò a se *questo* vocabolo."

Così il codice e tutti gli altri testi: „*lo questo vocab.*" La correzione, benchè proposta e commendata nel „Saggio dei molti e gravi errori" facc. 130 131 non fu adottata dagli editori Milan.

CAP. XII. FACC. 292.

„Nel primo Capitolo, ... compiutamente ragionata la cagione che mosse me a questa Canzone....., e però

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
secondo le divisioni fatte la litterale sentenzia trascorrero per questa."	secondo le divisioni fatte *per* la litterale sentenzia trascorrero questa."

„questa," intendi la Canzone.

TESTO DEL FRATICELLI — CORREZIONE

CAP XII FACC 297

„Iddio [illegible] vede [illegible] questa nobilissima di tutte assolutamente, in quanto perfettissimamente in se la vede, e in sua essenzia;

perchè a memoria si riduce in ciò ch' è detto di sopra,	perchè, se a memoria si riduce ciò ch' è detto di sopra,

Filosofia è uno amoroso uso di sapienza, il quale massimamente è in Dio."

Ho inserito il „se" sulla fede del mio cod — L' „ciò" mi sembra di troppo.

—

CAP XII FACC 298

E adunque la divina Filosofia della divina essenzia,

perocchè in esso non può essere cosa alla sua essenzia aggiunta."	perocchè in essa non può essere cosa alla sua essenzia aggiunta."

CAP XIV FACC 308

„E così fece questo Amore amare,

che la sapienzia, nella quale questo Amore fere, eterna è."	che la sapienzia, nella quale questo Amore fere, eterna è."

CAP XIV FACC 311

Lo sguardo di questa donna fu a noi così largamente ordinato non pur per la faccia, ch' ella ne dimostra, vedere ma per le cose che ne tiene celate

desiderare ed acquistare	desiderare d' acquistare."

„desiderare ed acquistare" è la lezione del Biscioni, confermata dal mio codice

CAP. XV. FACC. 319.

„Onde conciossiacosachè conoscere Dio

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
e altre cose, e dire „quello esso è“ non sia possibile alla nostra natura.“	e *quelle* altre cose *per quel ch' esse* sono, non sia possibile alla nostra natura.“

La lezione dei codd. è questa: „Onde cone. con. D. e dicere' (o „dire ') „altre cose quello esso è non sia poss. ecc.“

CAP. XV. FACC. 322.

„Aprite gli occhi vostri, e mirate che anzi che voi foste, ella fu amatrice di voi, acconciando e ordinando il vostro processo

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
e poichè fatti foste,	e poichè *fatto fosse*,

per voi dirizzare, in vostra similitudine venne a voi.“

Così tutti i testi. — Intendi: poichè fatto fosse il processo del genere umano dai tempi di Adamo insino alla venuta di N. S. Gesù Cristo.

CAP. XV. FACC. 323.

„Onorate lei ne' suoi amici, e seguite li comandamenti loro,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
siccome quelli che v'annunziano la volontà di questa eternale Imperadrice.	siccome quelli che *ci nunziano* la volontà di questa eternale Imperadrice.

Ottima lezione del mio cod. che spegne l'errore della volgata: „che annunziano“

CORREZIONI AL QUARTO TRATTATO.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CANZONE STR II lin 10 FACC 326

„Di dietro da costui van tutti quelli Che fan gentili per iscluatta altrui“	„Di dietro da costui van tutti quelli Che fan *gentile* per iscluatta altrui“

Cap. III del presente trattato Facc 346 E dice che questa opinione è quasi di tutti dicendo che dietro da costui vanno tutti coloro che fanno altrui *gentile* per essere di progenie lungamente stata ricca — „Gentile“ leggono oltre ai due codici citati dagli edd. Milan. i codd. Weigel e ... l'edizione Giuntina delle R ... e „gentile“ senza dubbio doveva stamparsi da Pietro Cremonese (1491) leggendovisi per errore „*Che fan ogentilee perichiata altrui*“

CAP. II FACC 337

„La parte ... in tre membri si può comprendere Nel primo si dice perchè dal parlare usato mi parto

nel secondo dice quello che è di mia intenzione a trattare	nel secondo *dico* quello che è di mia intenzione a trattare

nel terzo dommando ajuterio a quella cosa che più ajutare mi può“

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. II. FACC. 338, 339.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
„Il tempo, secondochè dice Aristotile nel quarto della Fisica, è numero di movimento, secondo prima e poi; e numero di movimento celestiale.“	„„„Il tempo,“ “ secondochè dice Aristotile nel quarto della Fisica, „„è numero di movimento, secondo prima e poi“ “, e numero di movimento celestiale.“

Aristot. Physic. IV. 11. T. 101. „Τοῦτο γάρ ἐστιν ὁ χρόνος, ἀριθμὸς κινήσεως κατὰ τὸ πρότερον καὶ ὕστερον.“

CAP. II. FACC. 341, 342.

„Rima si può doppiamente considerare, cioè largamente e strettamente.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
Strettamente, s' intende pur quella concordanza che nell' ultima e penultima sillaba far si suole;	Strettamente s' intende pur per quella concordanza che nell' ultima e penultima sillaba far si suole;

quando largamente, s' intende per tutto quello parlare che con numero e tempo regolato in rimate consonanze cade.“

Lezione corretta, somministrata dal mio cod.

CAP. IV. FACC. 349.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
„Manifestamente veder si può, che a perfezione dell' universal religione della umana spezie, conviene essere uno quasi nocchiere.“	„Manifestamente veder si può, che a perfezione dell' universal *reggimento* della umana spezie, conviene essere uno quasi nocchiere.“

La lezione del mio cod. è „regione,“ e forse si potrebbe sospettare che „regione“ sia una forma andata in disuso per dir lo stesso come „reggimento“. In modo simile si dice tuttora „patimento“ e „passione“.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. IV. FACC. 351.

„Più dolce natura signoreggiando, e più forte in sostenendo, e più sottile in acquistando, nè fu, nè fia, che quella della gente Latina . . . . ,

e massimamente quello popolo santo,	e massimamente *quella del* popolo santo

nel quale l' alto sangue Trojano era mischiato.“

CAP. V. FACC. 356, 357.

„Li sette regi . . . Romolo, Numa, Tullo, Anco, e li tre Tarquinii, che furono quasi balii e tutori della sua puerizia.“	Li sette regi . . . Romolo, Numa, Tullo, Anco, *Tullio*, e li *Re* Tarquinii, che furono quasi *bajuli* e tutori della sua puerizia.“

Sembra che 'l primo copista, non sapendo che Tullo (Ostilio) e (Servio) Tullio siano due persone abbia omesso quest' ultimo e sostituito — per far pieno il numero — il „Re“ i „tre“ Tarquinii. — La lezione „bajuli,“ fondata sul mio codice, restituisce a questo passo la piena corrispondenza con quello del Parad. VI. 73.

CAP. V. FACC. 358.

„Chi dirà de' Decii e delli Drusi, che posero la loro vita per la patria?“

Mi sembra sospetto il nome dei *Drusi*, non potendo credere che l' autore voglia dar luogo fra gli uomini più illustri di Roma al Tribuno Marco Livio Druso. Sospetterei dunque che siano da sostituirvi li *Curzii*, o qualch' altra famiglia celebre.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE.

CAP. V. FACC. 359

„Non posi Iddio le mani propie alla battaglia dove gli Albani colli Romani dal principio

per lo capo del regno combatterono?“	per lo campo del regno combattero?“

Credo giustissima la lezione volgata, arbitrariamente alterata dagli edit. Milan — Tratt. IV. Cap. IX. Facc. 395. „acciocchè la verace opinione per questa sua vittoria tenga lo campo della mente“ — Purg. XI. 95.
„Credette Cimabue nella pittura
Tener lo campo.“

CAP. VI. FACC. 364.

„Li desideratori di quello sono in tanto numero, e gli appetiti sono quasi tutti singolarmente diversi,

avvegnachè universalmente sieno, pur malagevole fu molto a scerner“ ecc.	avvegnachè universalmente sieno *pari*, malagevole fu molto a scerner“ ecc.

Intendi: universalmente tutti hanno l'istesso appetito al fine della vita umana ma singolarmente, cioè nella scelta dei mezzi per arrivare a quasto fine, gli appetiti sono diversi.

CAP. VII. FACC. 372.

„Così come l'erba multiplica nel campo non coltivato e cuopre la spiga del formento.... così la mala opinione nella mente non gastigata.... multiplica,

sicchè le spighe della ragione,	sicchè *la spiga* della ragione,

cioè la vera opinione si nasconde, e quasi sepulta si perde.“

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONI.

CAP. VII. FACC. 372.

„Non minore maraviglia mi sembra,

riducere a ragione del tutto spenta,	riducere *la* ragione del tutto spenta,

che reducere in vita colui che quattro dì è stato nel sepolcro."

Correzione assai più semplice di quella del Vaccolini, alla quale però si potrebbe sostituire anche quest'altra, „*riducere ragione*"

CAP. VII. FACC. 375.

„Ultimamente, quando si dice: *E tocca tal, ch' è morto, e va per terra,*

a maggior dottrinamento dico	a maggior *dottamento* dico

questo cotal vilissimo essere morto, parendo vivo."

La voce „dottamento" non è registrata dalla Crusca, ma essendo regolarmente derivata dal verbo „dottare" non si vede perchè Dante non se ne sarebbe potuto servire. Intendi dunque: per significare maggior timore a chi legge, essersi lui forse inclinato a viltà simile dire, un cotale esser morto e non avere che l'apparenza della vita.

CAP. VIII. FACC. 380.

„Prima che a riprovare le poste opinioni procedo, mostrerò come, quelle riprovando, nè contro all' imperiale maestà, nè contro al Filosofo si ragiona irreverentemente.

E prima mostrerò me non presumere contro alla maestà imperiale.	E prima mostrerò me non presumere contro *all' autorità del Filosofo*, *poi mostrerò me non presumere contro* alla maestà imperiale.

Dico adunque che quando il Filosofo dice," ecc.

Il Pederzini che vide la lacuna ne dà la colpa „a tutta disattenzione dell' Alighieri."

CAP VIII FACC. 385, 386

„Io che in questo caso allo imperio reverenzia avere non debbo, se la disdico irreverente non sono, ma sono non reverente .... Ma tracotanza sarebbe l' essere reverente, se reverenzia si potesse dire,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE.
perocchè in maggiore e in più irreverenzia si caderebbe, cioè della natura e della verità “	perocchè in maggiore e *sol vera* irreverenzia si caderebbe, cioè della natura e della verità “

La lezione volgata è questa „perocchè in magg. e men vera irrev“ Assai meglio legge il cod. Gadd. 134 secondo „in magg. e vera irrev.“

— —

CAP. X. FACC 399

„Tutte le cose che fanno alcuna cosa,

conviene essere prima quella perfettamente in quello essere “	conviene *essa*“ (la cosa da fare) „prima perfettamente in *quelle*“ (nelle cose che fanno) „essere“

Vedi per il senso la nota del Pederzini

—

CAP. X. FACC 399

„Dico che le divizie .... non possono dare nobiltà

e a mostrare maggiore diversità avere con quella, dico che non la possono torre a chi l' ha “	e a mostrare *esse* maggiore diversità avere con quella, dico che non la possono torre a chi l' ha “

—

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE.

CAP. XI. FACC. 406

„Dico che più volte alli malvagi, che alli buoni, pervengono li retaggi e caduti...... Così fosse piaciuto a Dio, che quello,

che domandò il Provenzale, fosse stato,	che domandò *la Provenza*, *lo* fosse stato,

che chi non è reda della bontà perdesse il retaggio dell'avere!"

Il mio codice porta: „che domandò la Provenzale fosse stato" ... (intendi stato per *stato fatto*, fosse piaciuto a Dio di accordare la domanda fattagli dalla Provenza. Purg. VII. 115):

„E se re dopo lui fosse rimaso
Lo giovinetto che retro a lui siede,
Ben andava il valor di vaso in vaso;
Che non si puote dir dell'altre rede.
Iacomo e Federigo hanno i reami;
Del *retaggio miglior* nessun possiede.
Anco al Nasuto vanno mie parole
Onde Puglia e *Provenza* già si duole,
Tant'è del seme suo minor la pianta" ecc.

CAP. XII. FACC. 408.

„La imperfezione delle ricchezze non solamente nel loro avvenimento si può comprendere, ma eziandio nel pericoloso loro accrescimento,

e però in ciò che più si può vedere di loro difetto,	*e perocchè* in ciò più si può vedere di loro difetto,

solo di questo fa menzione il testo.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. XII. FACC. 409.

„Le ricchezze pericolosamente nel loro accrescimento sono imperfette...

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
che sommettendo ciò che promettono, apportano il contrario."	che *omettendo* ciò che promettono, apportano il contrario."

Quantunque sia ingegnosa l'interpretazione di questo passo, data dal Pederzini, confesso il non esserne soddisfatto.

—

CAP. XII. FACC. 412.

„Queste.... parole sono di Tullio.... E a maggior testimonianza.... creu Boezio....

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
E perchè più testimonianza, a ciò ridurre per pruova si conviene,	E *per chè* più testimonmanza, a ciò ridurre per pruova si conviene,

lascisi stare quanto contra esse Salomone e suo padre grida.... e pongasi mente.... pur alla vita di coloro."

———

CAP. XIII. FACC. 423.

„Nel primo dell' Etica dice che 'l disciplinato chiede di sapere certezza nelle cose,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
secondochè la loro natura di certezza si riceva."	secondochè la loro natura di certezza riceva."

L'antica traduzione d'Aristotile riportata dagli edit. Milan. facc. 501 dice così: „Disciplinati est, in tantum certitudinem quaerere secundum unumquodque genus, in quantum rei natura accipit." — „Certezze nelle cose" è errore di stampa delle ediz. Pederzini e Fraticelli.

—

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. XIII FACC. 424

„Ben lo sanno li miseri mercatanti che per lo mondo vanno, che le foglie, che 'l vento fa dimenare,

li fa tremare."	li *fan* tremare."

CAP XIV FACC 428.

„Se 'l figlio del villano, è pur villano, e 'l figlio pur fia figlio di villano, e così fia villano ancora suo figlio, e così sempre mai, non savrà trovare là dove nobiltà per processo di tempo si cominci."	„Se 'l figlio del villano è pur villano, e 'l figlio" (di quest ultimo) „pur fia figlio villano, e così fia *ancora* villano, e ancora suo figlio, e così sempre mai, non sarà a trovare là dove nobiltà per processo di tempo si cominci."

Questo passo trovasi così nel mio cod. „Se lo figlio del villano è pure villano e lo figlio sia pur figlio di villano e così fie anche villano e anche suo figlio e così sempre mai non sarà a trovare" ecc.

CAP XIV FACC 431.

„Se la gentilezza, ovvero nobiltà, che per una cosa intenda,	„Se la gentilezza, avvero nobiltà, che per *buona* cosa intendo,

si generasse per obblivione, più tosto sarebbe generata la nobiltà quanto gli uomini fossono più smemorati."

Poco sopra disse Dante „conciossiachè [illegible] nobiltà intra li beni sia commemorata [illegible] e più sotto Cap. XIX Facc. 459 si legge, tre [illegible] cose [illegible] erano necessarie a vedere come definire si possa questa buona cosa di che si parla [illegible]

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP XIV FACC 431

„Lo secondo si è che in nulla cosa fuori degli uomini questa distinzione si potrebbe fare.......

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
E che non si potesse fare questa distinzione, così si prova“ ecc	E che non si *potrebbe* fare questa distinzione, così si prova“ ecc

CAP XIV FACC 431

„Se..... ovunque bassezza d' antecessori mai non fu, non può essere obblivione di quelli.....,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
e questa in altri animali e piante minore bassezza e altezza non si noti, perocchè in uno sono naturati solamente ad eguale stato, e in loro generazione di nobiltà essere non può, e così nè viltade“	e in *questi* altri animali e in piante e minore bassezza o altezza non si noti, perocchè in uno sono naturati solamente *ed in* eguale stato, e in loro generazione nobiltà essere non puo, e così nè viltade“

Ecco come questo passo si legge nei codd e nelle edd ant. „et in questi altri animali et piante minore bassezza et altezza non si nota, perocchè in uno sono naturati solamente et ineguale (edd ant di *equale*) stato in loro generatione di nobiltà essere non può. Se confronti quel che si legge nel Cap 21 Facc 469 „Pittagora volle che tutte fossero d' una nobiltà..... quelle degli animali bruti e le piante e le forme delle *minere*“

CAP XVI FACC 448

„Allora lo circolo si può dicere perfetto, quando veramente è circolo...... e allora si può dire nobile circolo E questo è quando in esso è un punto, il quale egualmente sia distante dalla circonferenza;

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
se sua virtù parte per lo circolo, che ha figura d' uovo non è nobile.“	Sua virtù *perde quello* circolo, che ha figura d' uovo, e non è nobile.“

La condizionale *se*, non si trova nei testi e fu aggiunta dagli edd. Milan.

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE.

CAP. XVIII FACC. 456

„... in medesmo *detto Convengono ambedue, ch' en d' un effetto*, cioè lodare e credere pregiato colui,

cui esser dicono."	*di cui esse si dicono*"

Intendi l' effetto nel quale convengono la nobiltà e la virtù morale, si è il dar lode e 'l creder pregiato colui al quale si attribuisce o nobiltà o virtù morale

---

CAP. XVIII FACC. 458.

„Se in noi sono più cose laudabili, e in noi è il principio delle nostre lode, ragionevole è queste a questo principio riducere; che quello che comprende più cose, più ragionevolmente si dee dire principio di quelle, che quelle principio di lui."	„Se in noi sono più cose laudabili, ed *uno* è il principio delle nostre lodi, *ragione vuole* queste a *quello* principio reducere; che comprende più cose, *e questo* più ragionevolmente si dee dire principio di quelle, che quello *che ne comprende meno* principio di lui

Ecco come questo passo si legge nei codd. e nelle edd. antiche: „Se in noi sono più cose laudabili, in noi è il principio delle nostre lode ragionevole et questo ha questi principia riducere, et quello che comprende più cose, più ragionevolmente si debbe dire principio di quelle che quello principio delle." La correzione proposta nel Saggio dei molti e gr. err. Facc. 74. è senza dubbio più semplice delle mie, ma — per quel che mi sembra — non rende chiara la sentenza dell' autore.

CAP. XIX FACC. 459.

„Se nobiltà vale e si stende più che vertù, piuttosto procederà da essa."	Se nobiltà vale e si stende più che virtù, *virtù* piuttosto procederà da essa."

CAP. XX. FACC. 465

„La virtù è una cosa mista di nobiltà e di passione; ma perchè la nobiltà vince quella,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
è la virtù denominata da esso e appellata bontà"	è la virtù denominata da essa, e appellata bontà"

Le prime edizioni leggono come si è corretto

CAP. XXI. FACC. 469

„Pittagora volle che tutte" (le anime) „fossero d' una nobiltà, non solamente le umane, ma colle umane quelle degli animali bruti

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
e le piante e le forme delle miniere, e disse che tutte le differenze delle corpora e forme, se ciascuno fosse a difendere la sua opinione" ecc.	e *delle* piante e le forme delle miniere e disse che *tutta la differenza* delle corpora *era forma*. Se ciascuno fosse a difendere la sua opinione" ecc.

Correzioni somministrate dal mio cod. — Che avanti le parole *Se ciascuno* si voglia punto fermo, fu avvertito dal Pederzini

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP. XXII. FACC. 476, 477

„Comandamento è delli morali filosofi.... che l' uomo dee mettere ingegno e sollecitudine in porgere i suoi benefici,

quanto puote più, al ricevitore "	quanto puote più al ricevitore *utili* "

Correzione somministrata dal mio cod., materialmente identica con quella proposta dal Pederzini.

CAP. XXII. FACC. 477.

„Utilissimo e necessario è questo segno vedere, per dirizzare a quello l' arco della nostra operazione

e massimamente è da gridare a coloro che non volgono l' Etica "	e massimamente è da *gradire* chi a coloro che *nol veggono l' addita* "

Passo stranamente sfigurato per le emendazioni degli editori. La lezione volgata è questa: „e massimamente è da gridare quelli, che a coloro, che non veggiono lo dice " — „*Gradire*" per „*gridare*" si trova oltre ai due codici mentovati nell' ediz. Milan., anche nel mio.

CAP. XXII. FACC. 479.

„Le biade,.... quando nascono, dal principio hanno quasi una similitudine, nell' erba essendo, e poi si vengono per processo di tempo dissimigliando....

siccome l' erba nata di diversi biadi, quasi si somiglia "	siccome *l' erbetta* di diversi biadi, quasi si somiglia "

Bella lezione del mio cod. — La volgata è „l' erbetta "

TESTO DEL FRATICELLI.	CORREZIONE

CAP. XXII. FACC. 481.

(L'uomo) „distinguer in se ..... e conoscendo in se diverse parti, quelle che in lui sono più nobili, più ama

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
E conciosiacosachè più parte dell' uomo sia l' animo che 'l corpo, quello più ama“	E conciosiacosachè più *nobile* parte dell' uomo sia l' animo che 'l corpo, quello più ama“

CAP. XXII. FACC. 484, 485.

..... „la dolcezza del soprannotato seme ..... alla quale molte volte cotal seme non perviene per mal esser coltivato,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
e per esser disviata la sua pullulazione e similemente può esser per molta corruzione occulta; che là dove questo seme dal principio cade, non si puote inducere del suo processo sin che perviene a questo frutto“	e per esser disviata la sua pullulazione. Similemente può esser per molta *correzione e cultura*, che là dove questo seme dal principio non cade, si puote inducere del suo processo, *sicchè* perviene a questo frutto.“

Il Pederzini ha giustissimamente vendicato il testo della volgata contra le alterazioni arbitrarie degli edd. Milan. Di mio non vi ho aggiunto altro che „correzione“ per „corruzione“.

CAP. XXII. FACC. 486.

„Questa parte“ (lo intelletto) „in questa vita perfettamente lo suo uso avere non può

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
il quale è vedere Iddio“	il quale *avere* è vedere Iddio“

Tutti li testi leggono: „*il quale avere è Iddio*“

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

CAP XXII FACC 488

„Quivi avrete della sua dolcezza . . . .

siccome a noi è promesso qui,	siccome a voi è promesso qui,

cioè siccome stabilito è che voi aver possiate“

La correzione non è veramente nuova, essendo già proposta da Monsign. Dionisi Anedd II. 72

CAP XXIV FACC 503, 504

„Onde siccome nato tosto lo figlio alla mammella della madre s' apprende,	„Onde *si* tosto *come* è nato lo figlio alla mammella dello *suo* madre s' apprende,

così tosto . . . si dee volgere alla correzione del padre “

Bella variante del cod. Kirkup — Il mio cod. col Rosemini legge „tetta“ per „mammella“

CAP XXIV FACC 504

„Quegli che umilmente e ubbidientemente sostiene

el correttore le sue corrette riprensioni, sarà glorioso.“	*dal* correttore le sue corrette riprensioni, sarà glorioso“

Così il cod. Kirkup

CAP XXV FACC. 505

„Dice Stazio . . . che . . Adrasto . . vide

Polinice coverto d' un cuojo di leone,	Polinice *vestito* d' un cuojo di leone,

e vide Tideo coverto d' un cuojo di porco salvatico.“

Così legge il cod. Kirkup con bella variazione dal „coverto“ che ricorre nella prossima riga — Anche Stazio dice „ vestitur proelia monstris.“

TESTO DEL PRATICELLI	CORREZIONE

CAP. XXVII. FACC. 519.

„Ed in ciò vedere, è da sapere" ecc.	„E a ciò vedere, è da sapere" ecc.

A leggere così concordano i codd. Kirkup e mio e le edd. ant.

CAP. XXVII. FACC. 523.

„Allora si conviene la cosa, quanto più satisface al debito della sua natura"	„Allora si conviene la cosa, *quando* più satisface al debito della sua natura"

CAP. XXVIII. FACC. 538.

„La nobile anima dice a Dio:

dammi, Signor mio, omai lo riposo, dice: dammi almeno, ch'io...... sia chiamata tua"	dammi, Signor mio, omai lo riposo *in te*, dammi almeno, ch'io...... sia chiamata tua"

La lez. volg. è: „lo riposo *da te*."

CAP. XXIX. FACC. 539.

„Grida il testo alla gente all' ultimo di ciò che di nobiltà

è trattato"	è *contato*"

Al dire degli edit. Milan. i testi leggono concordemente „*contratto*"; il mio cod. „*contrato*."

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE.

CAP XXIX. FACC. 540

„Avvegnachè dice esso poeta satiro chi dira nobile per la buona generazione quelli che della buona generazione degno non è? Questa non è altro, che chiamare lo nano gigante."	„Avvegnachè, dice esso poeta satiro, dire nobile per la buona generazione quelli che della buona generazione degno non è, questo non è altro, che chiamare lo nano gigante"

La lezione volg. è questa „avvegna, dice esso poeta, satiro nobile per la buona generazione" ecc

—

CAP XXX. FACC. 543

„In questo ultimo capitolo della terza parte principale..... è da ragionare,

la quale per Tornata di questa Canzone fatta fu ad alcuno adornamento."	la quale, per Tornata di questa Canzone fatta, *fa* alcuno adornamento"

„Fa alcuno adornamento" leggono i codici.

CAP XXX. FACC 544

„Siccome dice nostro Signore, non si deono le margherite gittare innanzi ai porci.....

E in ciò considerando, a cautela dice e comando alla Canzone."	E ciò considerando, cautela *di* sè comando alla Canzone"

I MSS e le Stampe leggono „E in ciò considerando a cautela dice comando alla Canzone."

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
CAP XXX FACC 545	
„Tanto l' una" (Nobiltà) „coll' altra" (colla Filosofia) „s' unia, che nobilita sempre la dimanda,	
e Filosofia non volge lo sguardo suo dolcissimo all' altra parte".	e Filosofia non volge lo sguardo suo dolcissimo ad altra parte".
	Lezione corretta dei Codd Kirkup e mio

La presente Centuria di correzioni si e detta *nuova*, perche sin dall' anno 1825 più di cento altre correzioni al Convito, da me proposte, uscirano alla luce nel *Giornale Arcadico* di Roma Sessanta ne furono — con espressa citazione, o tacitamente — adottate, oppure commendate dagli illustri Editori Milanesi (Tipografia Pogliani 1826.). Quattordici si riproducono ritoccate nel presente opuscolo. Oltre a venti correzioni, passate sotto silenzio nell' edizione di Milano, tuttora mi sembrano giuste, e per tali cerco di provarle nell' *Appendice* sottoposta. Il resto ormai da me stesso è giudicato erroneo, o certamente dubbio.

APPENDICE.

TESTO DEL FRATICELLI.	CORREZIONE.

TRATT. I CAP IV FACC 26

„Questi cotali non conoscono le cose se non ... di fuori, e la loro bontade ... non veggiono, perocc' hanno chiusi gli occhi della ragione,

li quali passano a vedere quello,	li quali possana vedere *quella*,

onde tosto veggiono tutto cio che possono"

Non credo che „possono " stia bene senza nel camme dell oggetto da trapassare, per es., la scorza delle cose" Che, quello " sia errore per quella " (intendi la bontà delle cose) è manifesto

TRATT I CAP VIII FACC 52

„La Savii dicono che la faccia del dono dee essere simigliante a quella di ricevere"	„La Savii dicono che la faccia del dono dee essere simigliante a quella *del ricevitore*"

La correzione, mentovata dagli editori Milanesi trova nuovo appoggio nel cod. Kirk ... — La stessa variante ricorre più sotto a face. 57. Nota 21

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

TRATT. I CAP. VIII FACC. 55

„Acciocchè sia laudabile il mutare delle cose

conviene sempre essere migliore“	conviene sempre essere in migliore“

Il Pederzini, non conoscendo questa mia correzione, la propose di nuovo.

TRATT. I CAP. IX FACC. 63

„Questo sentenzia non possono avere in uso quelli nelli quali vera nobilità non è seminata“	„Questa sentenzia non possono avere in uso *che* quelli nelli quali vera nobiltà è seminata“

Altra correzione confermata per la coincidenza col Pederzini

TRATT. II. CAP. II FACC. 106

„S' inducono a udire ciò che dire intendo certe Intelligenze …, li quali sono alla rivoluzione del cielo di Venere,

siccome movitori di quello“	siccome movitori di quello, *prefissi*“

Mi sembra che senza questo „*prefissi*“, o altro verbo consimile, il discorso sia o difettivo, appare eccessivamente duro

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

TRATT II CAP III FACC 110

„Aristotile .... vide cogli occhi, secondochè dice nel secondo di *Cielo e Mondo*

la Luna, essendo nuova,	la Luna essendo *mezza*,

entrare sotto a Marte dalla parte non lucente, e Marte stare celato tanto che rapparve dall' altra lucente della Luna, ch' era verso Occidente

Aristot. De Coelo cap. 12 Tex. 60 „*Σελήνην ἑωράκαμεν διχότομον μὲν οὖσαν, ὑπεισελθοῦσαν δὲ τὸν ἀστέρα τὸν τοῦ Ἄρεος καὶ ἀποκρυφθεῖσαν μὲν τῷ μέλανι αὐτῆς, ἐξελθοῦσαν δὲ κατὰ τὸ φανὸν καὶ λαμπρόν*.“ — Si rifletta inoltre, che nella Luna nuova, cioè tutta oscura, non si può far differenza fra la parte lucente e la non lucente.

—

TRATT II CAP VI FACC 129

„Quel suo grande Legato, che venne a Maria giovinetta donzella di tredici anni,

da parte del Senatore celestiale.“	da parte del *Salvatore* celestiale.“

Correzione confermata dal cod. Kirk. sp. — Il *Senatore* delle ediz. Pederzini e Fraticelli sembra in ogni modo errore di stampa, essendo unanimi gli altri testi, eccettuatane l'edizione del 1531, a leggere *Salvatore*.

TRATT II CAP VII FACC 140

„Ma perocchè ancora l'ultima sentenza della mente,

cioè lo sentimento, si tiene per questo pensiero.“	cioè lo *consentimento*, si tiene per questo pensiero.“

Poco sopra si è detto: „un altro pensiero accompagnato di consentimento.“

TRATT II CAP VIII FACC 144

„Vita del mio cuore.... suole essere un pensiero soave.....

TESTO DEL FRATICELLI.	CORREZIONE
questo pensiero che se ne gia spesse volte a' pie del sire di costoro, a cui io parlo"	Questo pensiero se ne gia spesse volte a' pie del sire di costoro, a cui io parlo"

Anche 'l Pederzini dicendo che — secondo la lezione volgata —, l'ordito della frase sia alquanto scompigliato', cercò rimediarvi ma di un modo che mi sembra meno semplice

TRATT II CAP VIII FACC 146, 147

„Mostra la potenzia di questo pensiero nuovo per suo effetto, dicendo che esso mi fa mirare una donna, e dicemi parole di lusinghe,

TESTO DEL FRATICELLI.	CORREZIONE
cioe ragiona dinanzi agli occhi del mio intelligibile affetto per meglio inducermi, impromettendomi che la vista degli occhi suoi e sua salute"	cioe ragiona dinanzi agli occhi del mio intelligibile *effetto* per meglio inducermi, impromettendomi che la vista degli occhi suoi *sia* salute"

La lezione volgata era: dal mio intelligibile *effetto*'. L'ultima di queste parole dagli editori Milanesi fu cambiata in *affetto*', intendendosi al dire del Pederzini „di quella parte della mente la quale vuole" — Credo che „affetto' stia bene ma che sia errato il „suo'". L'effetto di questo nuovo e potente pensiero, dimostrato agli occhi del poeta perchè l'usservi la sua intelligenza ', intelligibile effetto), è la salute di chi guarda quella donna gentile

TRATT II CAP XI. FACC 163

„Dice Boezio nella sua consolazione,

TESTO DEL FRATICELLI.	CORREZIONE
„„ogni subito movimento di cose	„„ogni subita *mutamenta* di cose

non avviene senza alcuno discorrimento d'animo""

Boeth de cons philos II. Prosa I. „Omnis subita mutatio rerum non sine quodam quasi fluctu contingit animorum"

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE

TRATT. II CAP. XIV FACC. 180

„La Dialettica è minore in suo corpo, che null' altra scienza, che perfettamente è compilata e terminata

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
in quel tanto testo, che nell' Arte vecchia e nella nuova si trova."	in quel tanto *di* testo, che nell' Arte vecchia e nella nuova si trova."

Non so quali sono i libri detti dall' autore Arte vecchia e nuova ma è chiaro che si volevano dire di poca mole mentrechè „tanto testo" ci sembra esprimere il contrario

---

TRATT. III CAP. I FACC. 207

„Avvegnachè poca podestà io potessi avere di mio consiglio,

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
pur intanto ... ad esso m' accostai per più fiate,	pur *in tanto* ... ad esso m' accostai per più fiate,

ch' io ... vidi, che d'amor parlando, più bello ... sermone non era, che quello nel quale si commendava la persona che si amava."

Mi sembra chiaro che *intanto* (avverbio) sia che si prenda per correlativo di „inquanto", o per sinonimo di „in questo mentre", non possa stare bene. Si scriva dunque in due voci separate, e s' intenda „fino a tal segno"

TRATT. III CAP. II FACC. 213

TESTO DEL FRATICELLI	CORREZIONE
„Alpetragio ... afferma che quello ch' è causato di corpo circulare ha in alcuno modo circulare essere."	„Alpetragio ... afferma che quello ch' è causato di corpo circulare *dee* in alcuno modo circulare essere."

La lezione unanime dei codici „*da*" si avvicina più a „*dee*", che „*ha*" sostituitovi dagli edit. Milan

---

TESTO DEI FRATICELLI | CORREZIONE

TRATT. III. CAP. III. FACC. 221, 222

„Le piante che sono prime animate“

„Le piante che sono *prime* animate.“

Intendi „Le piante, che fra le cose animate sono le prime, cioè infime, non avendo che l'anima vegetativa.“

TRATT. III. CAP. III. FACC. 227.

„Dico che li miei pensieri, che sono parlar d'Amore, sono di lei, che

„Dico ch' *es* miei pensieri *lo suo* parlar d'Amore *suona sì dolce*, che

la mia anima ... arde di poter ciò con la lingua narrare“

Vedi la Canzone commentata Str. 1: „Lo suo parlar sì dolcemente sona Che l'anima ch'ascolta e che lo sente, Dice: o me lassa, ch' io non son possente Di dir quel ch' odo della donna mia!“

TRATT. III. CAP. VII. FACC. 257, 258

„Manifesto esemplo rendo alle donne, nel quale mirando possono fare parere gentile, quello seguitando.“

„Manifesto esemplo rendo alle donne, nel quale mirando possono *farsi* parere gentile, quello seguitando.“

Correzione conforme a quella proposta dal Pederzini.

TRATT. III. CAP. VIII. FACC. 264.

„L'Anima ... dimostrasi negli occhi tanto manifesta, che conoscer si può la sua presente passione

chi bene la mira“

chi bene *la* mira“

Non intendo come l'anima si possa „mirare“; ma è verissimo che si può conoscere la passione dell' anima, guardando là, dov' ella suole mostrarsi come alle sue finestre, ai suoi balconi, cioè negli occhi.

TRATT. III CAP VIII FACC. 268.

„L'una" (ragione) „si è, che queste cose che pajono nel suo aspetto, soverchiano lo 'ntelletto nostro ..... L'altra si è,

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE.
che fisamente l'uomo guardare non puo, perche qui s'inebria l'anima"	che fisamente in esso" (aspetto) „guardare non si puo, perche qui s'inebria l'anima"

La lezione „l'uomo" fu adottata dagli edit Milan sulla fede di un codice solo. Tutti gli altri testi leggono „messo", nella qual parola facilmente si rintraccia il genuino „in esso"

TRATT III CAP IX FACC 278

„Trasmutasi anche questo mezzo di sottile in grosso, di secco in umido ..... Il quale mezzo cosi trasmutato trasmuta la immagine della stella,

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE.
che viene per esso, per la grossezza in oscurita, e per l'umido e per lo secco in colore"	che viene per esso, per la grossezza in oscurita, e per l'umido in colore."

La secchezza dell aria la rende più chiara e trasparente, e non ne trasmuta il colore

TRATT III CAP XV FACC 322

„Pero disse Salomone in quello de' Proverbii in persona della Sapienza „„I ..... io era presente .....

TESTO DEI FRATICELLI	CORREZIONE.
quando suso formava, e sospendea le fonti dell' acque.""	quando suso formava *l'Etere*, e sospendea le fonti dell' acque""

Prov Salom VIII 23. „Aderam ..... quando aethera firmabat sursum, et librabat fontes aquarum"